



MOZ 36



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Ill.mo
Federico Romani
Presidente del
Consiglio Regionale
SEDE

MOZIONE: *Interventi contro la diffusione dei regolamenti scolastici sulla C.D. “carriera alias”*

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- Si sta diffondendo, all'interno di molti Istituti Scolastici di Istruzione secondaria di primo e di secondo grado, la facoltà di concedere – agli studenti minorenni che ne facciano espressa richiesta, anche attraverso i propri genitori – la cosiddetta “carriera alias”, ossia l'apertura di un profilo burocratico alternativo che sostituisca temporaneamente il nome anagrafico con quello di elezione nel registro elettronico, negli elenchi e in tutti i documenti interni alla scuola aventi valore non ufficiale, in favore di chi abbia la percezione di sé quale persona con un'identità sessuale diversa da quella “biologica”;
- La “carriera alias”, secondo i suoi proponenti, risponde, tra le varie esigenze, anche a quella di evitare discriminazioni nei confronti di studenti transgender e di creare un clima scolastico più sereno per gli stessi, riconoscendo la loro presunta vera identità. Tuttavia, la “carriera alias” da questo punto di vista, pone una serie di gravi problemi giuridici, psicologici e sociali rischiando di danneggiare gli stessi studenti richiedenti;
- I regolamenti sulla “carriera alias” generalmente prevedono che la sostituzione del nome anagrafico con il nome di elezione, sia permessa senza dover presentare alcuna certificazione medica che attesti una disforia di genere o comunque la persistenza o la sincerità dell'identificazione nel genere non allineato al sesso;
- La “carriera alias” presuppone la predisposizione di spazi detti “gender neutral” oppure la possibilità per gli studenti “transgender” di utilizzare gli spazi riservati a persone del sesso opposto, quali bagni, spogliatoi, camere durante le gite scolastiche. Questa evenienza creerebbe seri problemi, soprattutto per le alunne di genere femminile che si troverebbero a dover condividere i suddetti spazi con i richiedenti, generando così evidenti criticità legate al diritto alla privacy e alla sicurezza di terzi;

- Generalmente, i regolamenti presuppongono o dichiarano che tutti i membri della comunità scolastica, quindi, sia gli educatori sia gli altri studenti, abbiano l'obbligo di trattare il richiedente della "carriera alias" in base all'identità auto-dichiarata accettandola senza possibilità di critica o dissenso, nonostante qualsiasi apparenza fisica contraria;
- La "carriera alias" presuppone una visione dell'identità sessuale corrispondente alla teoria di genere, caratterizzata dalla separabilità completa del genere dal sesso, nonché dalla prevalenza dell'autopercezione rispetto al dato oggettivo quanto all'identità sessuale. Inoltre, l'introduzione della "carriera alias" in ambito scolastico, è spesso accompagnata dalla trattazione di tematiche riguardanti la sessualità e l'identità di genere secondo la suddetta prospettiva, considerata da molti ideologica e comunque priva di *consenso* a livello medico e scientifico.

Considerato che:

- In Regione Lombardia sono già almeno ventinove le scuole secondarie di secondo grado che hanno aderito alla "carriera alias" ovvero: I.S.I.S.S. Paolo Frisi di Milano, Liceo Artistico Statale di Brera, I.I.S. G. Agnesi di Milano, I.I.S.S. F. Besta di Milano, I.I.S.S. Pietro Verri di Milano, E. Setti Carraro Dalla Chiesa di Milano, Liceo Volta di Milano, Liceo Artistico Statale Caravaggio di Milano, Istituto Comprensivo Statale Maria Montessori di Bollate, I.P.S per i Servizi Commerciali Bonaventura Cavalieri di Milano, Liceo Statale Clemente Rebola di Rho, Liceo Statale Virgilio di Milano, Liceo Classico S. Quasimodo di Magenta, Liceo Paolina Secco Suardo di Bergamo, Liceo Camillo Golgi di Breno (BS), I.I.S.S. Camillo Golgi di Brescia, I.S.I.S. Setificio Paolo Carcano di Como, Liceo A. Volta di Como, I.C. Stoppani di Seregno, Liceo Artistico G. Romano di Mantova, Istituto Magistrale A. Cairoli di Pavia, Liceo Ginnasio Statale B. Cairoli di Vigevano, I.T.S Luigi Casale di Vigevano, Polo Liceale di Sondrio, Liceo Classico E. Cairoli di Varese, Liceo Artistico A. Frattini di Varese, Liceo Classico S.M. Legnani di Saronno, Liceo Scientifico Marie Curie di Tradate, I.I.S. Eugenio Montale di Tradate;
- Presso il Liceo Bottoni di Milano parrebbe essere prevista per il prossimo anno scolastico l'approvazione della cosiddetta "carriera alias" oltre che, con tutta probabilità, la realizzazione dei bagni "gender neutral".

Ritenuto che:

- L'implementazione della "carriera alias" è potenzialmente causa di forte confusione per gli studenti minorenni che la richiedono in quanto porta a consolidare una percezione soggettiva che, persino laddove sia accompagnata da una vera e propria disforia di genere, «è nella quasi totalità dei casi temporanea e risolta spontaneamente nella maggiore età.» (Ristori e Steensma, 2016; Singh, 2021).

Tale confusione per gli studenti richiedenti è ancora maggiore nell'attuale contesto sociale, poiché si sta verificando un forte aumento del numero di minori che sperimentano un disorientamento transitorio rispetto alla propria identità sessuale.

I recenti inconsueti aumenti nell'identità transgender a livello mondiale indicano che le influenze non biologiche costituiscono un fattore importante. I bambini e i giovani sono sensibili a influenze sociali, educative e culturali.

Non si può escludere, secondo la tesi del “contagio sociale”, che il fenomeno sia dovuto in gran parte - come confermato da numerose testimonianze - alle influenze che i giovani subiscono in società, sia da amici, da internet, le reti sociali e gli altri media. La “carriera alias” peggiora questa situazione di confusione, rafforzando in molti minorenni l’errata convinzione di essere “nati nel corpo sbagliato”.

- Incoraggiare i minori a vivere l’identità contrastante con il proprio sesso biologico potrebbe spingerli a intraprendere percorsi irreversibili e/o non privi di gravi problematiche per la salute psicofisica come operazioni chirurgiche e abituale assunzione di ormoni.

Preso atto che:

- Non esiste alcun fondamento giuridico che consenta alle scuole di nominare gli alunni in base al genere da loro scelto. I dati anagrafici possono essere modificati solo attraverso apposita sentenza da parte di un Tribunale. L’art. 6 del Codice civile dispone che: «Ogni persona ha diritto al nome che le è per legge attribuito. Nel nome si comprendono il prenome e il cognome. Non sono ammessi cambiamenti, aggiunte o rettifiche al nome, se non nei casi e con le formalità dalla legge indicati».
- All’amministrazione scolastica non è attribuito alcun potere di modifica del nome o dell’identità (o di aggiunta di un nome o di una identità), nemmeno in riferimento al solo ambito scolastico. Anzi, la legge esclude che tali modifiche possano essere realizzate al di fuori delle modalità esplicitamente previste. In particolare, non sono ammessi dalla legge provvedimenti dell’amministrazione scolastica che abbiano carattere anticipatorio rispetto ad un eventuale provvedimento giurisdizionale che rettifichi l’attribuzione del sesso e il nome attribuito alla nascita.
- L’utilizzo di un nome non corrispondente a quello attribuito per legge in certificati, registri, notificazioni e atti pubblici, sia da parte del privato che del pubblico ufficiale, corrisponde a reato di falso ideologico secondo quanto stabilito dagli artt. 479-484 del Codice penale.
- Il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, precisa la natura e gli scopi dell’autonomia scolastica (art. 1), che riguarda la definizione e la realizzazione dell’offerta formativa, la progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione. Inoltre, prevede che le istituzioni scolastiche provvedano a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinino le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, (ecc.), tuttavia, «nel rispetto della legislazione vigente» (art. 14).
- Il cambio di nome in corrispondenza al genere percepito è possibile solo a seguito di rettifica legale del sesso anagrafico ai sensi della L. n. 164 del 1982: «l’attribuzione del nuovo nome - pur non essendo espressamente disciplinata dalla L. n. 164 del 1982 - consegue necessariamente all’attribuzione di sesso differente, al fine di evitare una discrepanza inammissibile tra sesso e nome, come, peraltro si evince sia dall’art. 5 L. cit. (“Le attestazioni... sono rilasciate con la sola indicazione del nuovo sesso e nome”), sia dalla normativa in materia di stato civile (D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, art. 11), che prevede che il nome di una persona deve corrispondere al sesso».

- Il cambio del nome effettuato in assenza di rettificazione legale del sesso anagrafico corrisponde a sostituzione di persona, reato disciplinato dall'art. 494 del Codice penale come segue «Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona, o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino ad un anno».

**INVITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA, L'ASSESSORE COMPETENTE
E LA GIUNTA A:**

- Chiedere all'Ufficio Scolastico Regionale di effettuare una ricognizione di quanti istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado abbiano adottato il regolamento della c.d. "carriera alias";
- Interloquire con l'Ufficio Scolastico Regionale affinché sia inviata ad una circolare nella quale si rammenti la necessità di rispettare la normativa vigente in tale materia;
- Informare il Governo degli esiti delle ricognizioni di cui sopra.

Milano, 26 luglio 2023

Giacomo Zamperini

Paola Bulbarelli

Christian Garavaglia

Pietro Macconi

Diego Invernici

Alessia Villa

Michele Schiavi

Giorgio Bontempi

Maira Cacucci

Matteo Forte

Claudio Mangiarotti

Silvia Scurati

Chiara Valcepina

Alessandra Cappellari

Marco Bestetti

Carlo Bravo

Marcello Ventura

Luigi Zocchi

Anna Dotti

Patrizia Baffi

Luca Daniel Ferrazzi

**Documento pervenuto il 31 luglio 2023
ore: 11.36**